

San Severo, 22 luglio 2001

Al Dott. Antonio D'angelo

Nel leggere la denuncia da lei formata come Presidente di Cittadinanza Attiva / Tribunale per i diritti del malato a tutela del Sig. Macchiarola Giovannantonio, per la precisione mio marito, e indirizzata alle varie autorità civili ed ecclesiastiche, emerge l'eccessivo spazio che nella suddetta lettera lei ha voluto riservare all'episodio riguardante la scrivente, quasi fosse la principale denunciataria.

Va precisato che la denuncia presentata da mio marito è lunga ben 12 pagine (come mi è stato riferito) e di queste solo una piccola parte riguarda la mia persona, parte che lei ha ritenuto di riportare, invece, quasi integralmente.

Lei sa che la medesima denuncia è stata presentata anche alla autorità giudiziaria che ha ritenuto di convocare la scrivente perché riportasse nella maniera più precisa e corretta i fatti che l'hanno interessata.

Alla luce di quanto esposto, ho motivo di lamentare che ciò che si è voluto riportare quasi integralmente serva solo ad attirare l'attenzione dei destinatari senza alcun riguardo per la mia persona e solo per "confezionare" la denuncia.

Ciò non è accettabile in quanto questo voler mettere in primo piano l'episodio che mi riguarda si ripercuote sul mio vissuto, già abbastanza difficile per tutto quanto è ormai di dominio pubblico.

Le chiedo, pertanto, e a lei la fantasia non manca, di voler provvedere perché anche la mia persona, già abbastanza provata, e la mia immagine vengano debitamente tutelate.

La ringrazio cordialmente

Lidia Corticelli